

Industria, a giugno ricavi in crescita

Congiuntura. Il recupero del fatturato (+1,2% mensile, +0,3% annuo) non basta per azzerare le perdite da gennaio Bene farmaci, alimentari e robot, giù gli altri comparti.

Fiducia in calo ad agosto per la manifattura e per le famiglie

Luca Orlando

Farmaceutica ed alimentari.

Così come accaduto per l'export, seppure con intensità diversa, sono ancora questi comparti a sostenere le medie della manifattura italiana, che nelle rilevazioni Istat relative al mese di giugno vede i ricavi in lieve crescita: un progresso dell'1,2% rispetto al mese precedente, dello 0,3% se il confronto è con giugno 2024.

Per farmaci e area food i guadagni annui sono invece più ampi, nell'ordine del 5%, a cui si aggiunge una crescita analoga per l'area dei macchinari e delle attrezzature. Ad incidere in positivo qui è la parziale accelerazione del mercato interno grazie alle commesse 5.0. Anche se il livello assoluto delle prenotazioni dei crediti d'imposta (1,8 miliardi) è ancora lontanissimo dal plafond di 6,24 miliardi disponibile, l'accelerazione del 2025 è evidente: circa un miliardo di richieste tra gennaio e giugno, a cui si aggiungono altri 550 milioni negli ultimi due mesi, con effetti positivi nell'attivazione produttiva e negli incassi legati ai primi acconti.

Alla luce della mancata estensione temporale della misura resta però da capire per quanto tempo ancora le imprese potranno accettare commesse, tenendo conto dei vincoli di completamento dell'investimento entro fine anno per macchinari che richiedono più mesi di lavoro tra progettazione e assemblaggio.

Nel resto della manifattura il quadro è però meno roseo, il che spiega la media di crescita globale, ridotta a pochi decimali. Frena infatti di cinque punti la metallurgia, così come cedono terreno il tessile-abbigliamento, la chimica, l'elettronica e i mezzi di trasporto.

Anche se per questi ultimi i dati sono meno penalizzanti rispetto al passato recente, con gli autoveicoli, su base annua, ad arretrare solo dell'1,9%.

Risultato di una stabilizzazione produttiva che vede a giugno nelle stime dell'Anfia 24mila vetture realizzate, in linea con quanto accadeva 12 mesi prima, primo "pareggio" dopo mesi in caduta libera, che vedono infatti il bilancio del primo semestre gravemente deficitario: nel cumulo dei primi sei mesi infatti le autovetture prodotte in Italia sono state 136.500, in flessione del 31,7% rispetto alle quasi 200mila prodotte nel primo semestre dello scorso anno..

Il clima nel comparto resta ad ogni modo quanto mai cupo, alla luce dei nuovi contratti di solidarietà varati dal gruppo Stellantis, che anche negli ultimi dati di

luglio vede immatricolazioni in calo a fronte di un mercato europeo in progresso di quasi due punti.

A livello complessivo la limitata risalita nel mese dei ricavi industriali registrata dall'Istat non è comunque in grado di cambiare il segno al semestre, che resta negativo, così come in rosso (-2,1% per la manifattura) è il bilancio semestrale della produzione. Per i ricavi la discesa è meno marcata, un calo dello 0,4% tra gennaio e giugno nei valori, con una riduzione analoga per i volumi.

Clima di quasi-stagnazione visibile peraltro anche nelle rilevazioni qualitative, dove i dati (qui siamo però arrivati al mese di agosto) evidenziano una fiducia delle imprese manifatturiere in lieve arretramento. L'aspetto interessante riguarda però la scomposizione del dato: se il quadro presente delle aziende pare migliorare, con giudizi in risalita per ogni indicatore, sono invece le attese a flettere, con previsioni meno brillanti per ordini, produzione, economia nel suo complesso e livelli occupazionali.

Con la rilevazione di settembre si capirà se gli ostacoli all'export percepiti (qui il dato è comunicato su base trimestrale) avranno risentito dell'accordo Stati Uniti-Unione Europea con dazi al 15% ma è inevitabile che la stessa rilevazione di agosto, avvenuta nel pieno delle ultime trattative, sia stata influenzata da questa vicenda, conclusa ad un livello medio tariffario superiore rispetto alle speranze iniziali della manifattura.

Mese poco brillante agosto è anche per la fiducia delle famiglie, che arretra di un punto, con una discesa marginale per ogni indicatore: clima economico, personale, corrente e futuro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA